

Biotech Via libera della Commissione europea all'uso industriale dell'«Amflora»

# Patata ogm, ok dalla Ue: Roma protesta

Coro di «no» bipartisan  
Zaia: ferma opposizione  
non escludo il referendum

Patrizia Lenzarini

BRUXELLES. È pienamente riuscita l'azione di sfondamento attuata dalla Commissione europea che in poche settimane dalla sua investitura ha messo fine alla moratoria su nuove colture ogm che resisteva in Europa dal 1998.

Tutto è avvenuto a tempo di record. La conseguenza è stata però una vera e propria alzata di scudi da parte di chi si oppone con forza alla loro introduzione, in primo luogo il ministro per le Politiche agricole Luca Zaia, «ci opporremo con fermezza, se necessario a firmare un referendum». E Zaia ha proposto la formazione di un fronte comune di tutti i paesi (e contrari alla decisione di Bruxelles. Con lui sta il Verde che l'Pd e tante associazioni, da Foc e consumatori a Greenpeace. «In un colpo solo si danneggiano l'agricoltura italiana e tutti coloro che hanno investito



**Il caso**  
Altri quattro tipi di mais transgenici in attesa di avere il «Sì» da Bruxelles

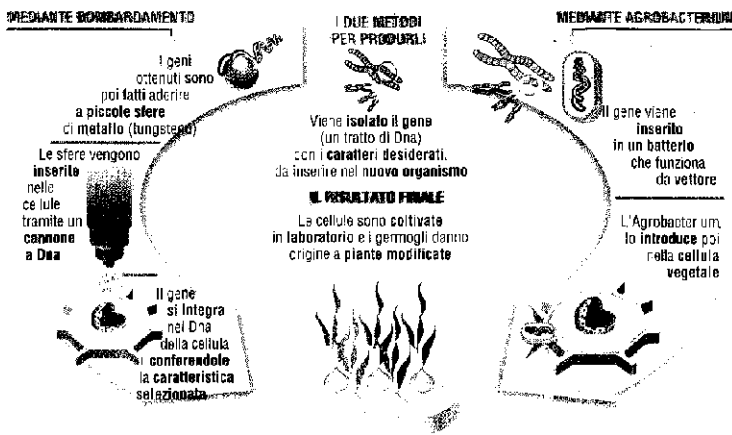
nella qualità del made in Italy, mettendo a rischio la salute dei cittadini», dice l'responsabile Ambiente della segreteria del Pd, Stella Bianchi.

La decisione, annunciata dal commissario alla salute John Dalli in guardia via libera definita alla coltivazione nell'Ue della patata transgenica «Amflora» della multinazionale Basf, per produrre carta e mangimi e ad altri tre mais transgenici non per la coltivazione. Subito dopo Dalli ha annunciato che «entro l'estate sarà pronta la proposta della Commissione europea per lasciare agli Stati membri la scelta di coltivare o no degli Ogm». In attesa però di un'iniziativa che sembra ancora tutta da costruire, il commissario intende completare il lavoro avviato dai colleghi che lo hanno preceduto. Rimangono infatti da decidere le autorizzazioni a coltivare altri 4 ogm: si tratta del mais Bt11 della Syngenta, del mais 1507 della Pioneer, del mais NK603 della Monsanto, e del nuovo dell'autorizzazione per il mais Mon810.

Insomma, se da un lato Bruxelles prospetta di dare più libertà ai singoli Stati membri sulla decisione di coltivare o meno ogm, da un

## Come nascono gli Ogm

CHE COSA SONO Organismi che hanno nel proprio DNA geni che in natura appartengono al DNA di altri organismi



ANSA-CENTIMETRI

## Il prodotto

Non si mangia ma è preziosa per collanti e carta



Ogm La patata geneticamente modificata «Amflora». A sinistra il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia

### Enrica Battifoglia

L'ESPERTO è quello di una ormai massiccia patata, ma è immangiabile. Ricca com'è di amido è però preziosa per l'industria dei collanti e della carta, tanto da richiedere un numero inferiore di passaggi nel processo produttivo. La «superpatata» Amflora, la cui coltivazione in Europa ha avuto la luce verde dalla commissione

più aderente alle pareti. Attualmente l'amido derivato dalle comuni patate è utilizzato nell'industria della carta «in blocco», con entrambi i suoi componenti amilopectina ed amilasi), nonostante l'amilasi non sia efficace. Separare i due componenti dell'amido è però svantaggioso dal punto di vista economico. La soluzione, allora, è consistita nel disattivare il gene che produce l'amilasi. È stata ottenuta in questo modo la patata Amflora. Un parere emesso nel 2006 dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) ha dichiarato questo prodotto sicuro per uomini, animali e ambiente, al pari delle comuni patate. Per gli esperti di biotecnolo-

gie vegetali è un prodotto apripista in Europa: il via libera a questa coltura «segna di fatto la fine del monopolio delle coltivazioni ogm nell'Unione Europea», dice Roberto De Fez, del Cnr di Napoli. E non l'unico ogm coltivato in Europa era il mais Bt della Monsanto, coltivato in Spagna. Si tratta anche del primo ogm di interesse industriale in Europa.

## Le reazioni L'Austria prepara l'offensiva

Anche l'Austria si sta già muovendo contro la superpatata con il ministro della sanità Alois Stoeger che è già al lavoro per preparare un testo che vieti la coltura dell'iprotina transgenica nel paese alpino. In Francia, invece, Greenpeace ha chiesto al governo di attivare la «clausola di salvaguardia» prevista dall'Ue. Molti infatti alzano gli scudi contro la superpatata. «Il tema degli ogm deve essere analizzato sulla base di una evidenza scientifica certa» sottolinea il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. Afferma Andrea Sisti, presidente del consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali: «Come ogni cambiamento epocale è necessaria la massima prudenza, anche se bisogna prendere in considerazione che la scienza non può essere fermata».

## L'esperto



Lo studioso il professore Francesco Sala della Statale di Milano

## Sala: «Niente studi a conferma di eventuali rischi»

Emanuele Perugini

«NON POSSO che accogliere positivamente la decisione della commissione europea sugli ogm». Per Francesco Sala, docente di Botanica all'Università Statale di Milano, l'ok di Bruxelles a mais transgenico e patata geneticamente modificata non è una sorpresa. «Si tratta dell'applicazione delle nuove tecnologie in materia di genetica all'agricoltura. L'uomo lo ha sempre fatto da quando ha cominciato a coltivare piante e non ci sono nulla di male che continui a farlo». Molti sostengono che non è ancora chiaro se questi prodotti possano essere pericolosi per l'ambiente o per la salute dell'uomo. Lei non ha dubbi?

«Non esistono studi scientifici che dimostrino che ci siano rischi di rilievo. E le ricerche che sembravano rinviare qualche problema sono state con il tempo smentite. Semmai occorre fare attenzione su altri fronti». Quali? «Il problema vero è quello del rischio di perdita della biodiversità. Rischio condiviso con qualsiasi tipo di coltivazione non solo quell'ogm. Quando si decide di arare un campo e di coltivarlo, si distugga la biodiversità. In Cina e in Usa stanno facendo molte ricerche su questi aspetti, anche se finora non sembra siano emersi rischi particolari sotto questo profilo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Le reazioni L'Austria prepara l'offensiva**

**Anche l'Austria si sta già muovendo contro la superpatata con il ministro della sanità Alois Stoeger che è già al lavoro per preparare un testo che vieti la coltura della patata transgenica nel paese alpino. In Francia, invece, Greenpeace ha chiesto al governo di attivare la «clausola di salvaguardia» prevista dall'Ue. Molti infatti alzano gli scudi contro la superpatata. «Il tema degli ogm deve essere analizzato sulla base di una evidenza scientifica certa» sottolinea il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo. Afferma Andrea Sisti, presidente del consiglio dell'ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali: «Come ogni cambiamento epocale è necessaria la massima prudenza, anche se bisogna prendere in considerazione che la scienza non può essere fermata»**